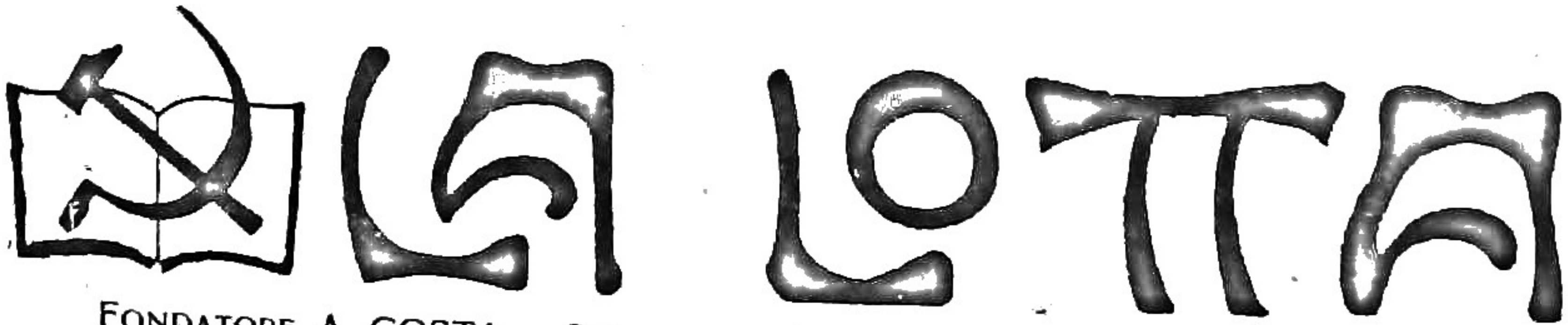




FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

In questa Europa dove i contrasti sociali sono ormai giunti alla loro fase decisiva, in questa Europa che ormai non può più risollevarsi, frazionata e divisa, il proletariato solo può mettersi alla testa della ricostruzione per il raggiungimento dell'unità della libertà e della giustizia.

UNA PROVA DI DISINTERESSE E DI FEDE (le feste per l'AVANTI!)

Intorno al volontariato sull'argomento.

E' quanto vediamo compiere settimanalmente dai nostri bravi compagni e dalle nostre brave compagne, in tutte le località, che ci spingono a farlo, a costo di ripetere.

La stampa senza limiti verso il nostro quotidiano è tale e tanta, alla periferia come al centro, che spinge a imprese, non dico eroiche, ma degne di commovente considerazione.

Professionisti, impiegati, artigiani, braccianti, contadini, si prodigano in mille modi, rubando ore al riposo e al sonno, sottraendo talvolta anche qualche ora al lavoro e quindi allo stipendio o al salario personale, pur di costruire e creare, dal nulla e con poco, cartelloni, figure, illustrazioni, statistiche, grafici, ritratti, molti di propaganda, alcuni di citazioni storiche. Si aggiungono la costruzione di chioschi, giochi, giostre, altalene, ferrovie minuscole per la gioia dei piccoli e dei grandi. Si aggiungono ancora i doni spontanei di oggetti di ogni genere ed prodotti agricoli e industriali per arricchire le lotterie, che sono il pezzo forte delle feste stesse.

Oltre ciò, organizzazione di gare sportive, podistiche, ciclistiche, motociclistiche, ecc., organizzazione di conferenze, di piccole biblioteche, di comizi di propaganda ed anche di balti popolari, che all'onesto giudizio immediato accoppiano quel che prememente di raccogliere l'irelle su lirelle per forme buoni da mille quanto più numerosi, i quali, detratte le spese vive, finiscono nelle magre casse dell'Avanti! Dico nelle vive, perché le altre non esistono, offrendo tutti gratuitamente ed entusiasmamente l'opera loro.

Ci si diverte, specie la gioventù; ma tutti sanno che il divertimento è condizionato ad un'opera buona: la difesa del proprio giornale, che sostiene gli interessi della classe a cui i convenuti stessi appartengono.

L'allegria e la concordia nelle nostre feste regnano sovrane, e servono pure a cementare il sentimento di fraternità e di unità fra i lavoratori, i quali imparano a convivere, non tanto il divertimento, quando l'entusiasmo dell'idea in cui credono fermamente e liberamente, senza alcuna costrizione di tipo fascista vecchio e nuovo, senza la paura che li guidi a fare quel che non vorrebbero fare, forse solo con la preoccupazione di non fare abbastanza per dimostrare attaccamento alla loro fede.

E le nostre feste non hanno angoli morti, non hanno camere oscure, zone di penombra, sale da gioco d'azzardo, gare immorali di scacchi, combattimenti domestici, scopi palei di mostrare sgarzo e potenza né scopi reconditi di mantenere in piedi una società guasta, come è quella di molta parte della grossa borghesia, contro cui nessuno protesta, neanche coloro che si dicono depositari delle virtù cristiane.

Notiamo di passaggio che mai, come oggi, sono pullulate tante case da gioco; mai si è fatta pompa, nei luoghi di ritrovo e di cosiddetta cura, di tanto lusso e di tanto sperpero, mai si sono pubblicate tante centinaia di ignobili giornalucci e di riviste pornografiche, tutta roba che denota una società decadente, la quale ha aspetti di somiglianza con quella travolta nel 1789 dalla Rivoluzione Francese e con quella distrutta nel 1917 dalla Rivoluzione Russa. Questa è la opinione di tutti gli onesti, a qualunque movimento appartengano.

Si avanzi allora la civiltà del lavoro. Avrà essa, forse, difetti di origine o di composizione; ma sono tutti possibili di correzione lungo lo sviluppo storico, perché il fondo è buono, l'anima è sana, la fede nella redenzione è salda.

E per compiere tale opera di correzione e di guida quotidiana ecco la necessità del giornale, la necessità che viva e prosperi l'Avanti! Ed ecco quindi frutto di intuizione profonda, il lavoro appassionato delle compagne e dei compagni per procurare al giornale medesimo le necessarie finanziarie. Essi sanno che l'Avanti! è solo, da tutta la borghesia nelle sue gradazioni, come il fumo negli occhi; sanno che contro di esso si appanano gli strali velenosi della stampa reazionaria; sanno che la morte dell'Avanti! è ardentemente desiderata in alto loco, quasi da appianare l'arma della libertà per dare passaggio, salute e vita al loro compagno di classe. Il quale deve essere letto da tutti i lavoratori. Sappiano che non basta l'aiuto straordinario delle feste; occorre mezzi

ordinari e stabili, i quali possono provenire soltanto dalla vendita quotidiana intensificata. Quindi l'Avanti! vuole essere comprato e letto tutti i giorni: comprandolo si rende sicura la vita del nostro giornale; leggendolo si impara a conoscere tutti i problemi che riguardano gli interessi immediati e mediati della classe lavoratrice.

Sono queste le ragioni per le quali noi ce l'abbiamo con chi combatte le nostre feste, specialmente con chi le combatte a mezzo di basse e volgari insinuazioni.

La insinuazione è l'arma degli imbecilli.

Una cosa sola è vera, cioè che si fa troppa coreografia; però questo (bello o brutto che sia) è un gusto del secolo; gusto discutibile ma generalizzato, a cui nessuno si sa sottrarre. Basti vedere, fra l'altro, certe spettacolari luminarie per feste religiose e quel che succede, di teatrale, a Roma per l'anno santo. Chi è senza peccato scagli la prima pietra!

SILVIO ALVISEI

Lettera semplice ad un amico

In una mattina di pioggia, durante le vacanze, ho ritrovato una lunga lettera che mi aveva scritto due mesi prima l'amico Giorgio S.; e gli ho risposto.

Non ho più consuetudine con Giorgio dai nostri lontani anni universitari, ma ci vogliamo sempre bene: lo rividi nel periodo fascista, sempre tenace lavoratore nel suo modesto ufficio statale, impeccabile nella sua rettitudine che gli suggeriva alcune caute riserve sull'imperverare della corruzione del regime. Ma già all'oscuro, come tutti gli spiriti deboli, dal martellamento degli enfatici e vacui slogan che trovavano fertile terreno nelle sue velleità di pseudo-intellettuale maturo in lui sin da quando, al liceo, scriveva versi spesso azzoppati e nelle trionfi di retorica, curatissimi nei virtuosismi stilistici ma sempre prive di originalità.

Egli si era rivolto a me, nel maggio scorso rivelandomi, con affettuosa confidenza, le sue nuove perplessità politiche. Ho voluto rispondergli con parole fraterne e soprattutto obiettive. E non mi pare inu-

tile riassumere qui la mia lettera: il caso di Giorgio è, specialmente adesso, tutt'altro che infrequente.

Gli ho chiesto anzitutto: quali giornali leggi? La stampa è oggi il più formidabile mezzo di propaganda e spesso lo strumento di cui si valgono certi interessi, anche loschi, per deformare la verità e sovvertire ogni valutazione spontanea e razionale dei lettori. Dobbiamo seguirlo con spirito vigile; attraversiamo un'ora risolutiva in cui è dovere di ciascun cittadino partecipare alla vita pubblica e orientarsi decisamente anche se egli non sarà mai un militante della politica.

Non voglio consigliarti di leggere soltanto i nostri giornali, scrivevo a Giorgio, sebbene sia evidente che dietro essi non si celano interessi particolaristici né tornaconti personali. Leggi i nostri e gli altri insieme, leggi libri di ogni tendenza, va ad ascoltare oratori di tutti i partiti, sempre con l'animo disposto a riconoscere in chi serve ed in chi parla la buona fede, senza diffidenze, ma deciso a scrutare il fondo di ogni problema, a confrontare

ogni affermazione con la realtà che li sta attorno e soprattutto senza mai lasciarti adescare dall'imbombramento dei luoghi comuni e dalla retorica che specula sulle parole, spesso ne sovrasta il senso e mortifica la nobiltà dei concetti. Come senti una volta parlare con enfasi del duce, dell'Impero, dell'impero, dell'Italia degna di conquistare il mondo, sentirti oggi esaltare la Patria, il tricolore, la democrazia, l'Idio, la guerra sterminatrice... a scopo di pace, da uomini che, dietro questi schermi, tutelano soltanto i loro egoismi di classe o di casta e i loro torlidi interessi.

Ti è difficile questa fatica? Ti hanno detto che non devi lasciarti tentare da certa stampa? Lo so: vi sono uomini capaci di lasciarsi indurre nel massacro di una guerra piuttosto che decidersi a leggere un libro o a riflettere, ignavi ancorati a principi o a luoghi comuni sui quali si son sempre rifilati di meditare.

Ricordo un vecchio archivista in pensione che trovai l'anno scorso in un oscuro sottano dove moriva

di fame con due bambini macilenti, il quale difendeva, parlando con me, la monarchia solo perché suo nonno, cameriere di una dama di corte, gli aveva decantato gli splendori della reggia, e sostenere la proprietà privata... « per il principio ».

Se tu sfogherai oggi molti giornali e soprattutto le riviste illustrate, vedrai con quanta insistenza si ricorra a questo gioco di luci false per nascondere, dietro un cortina di allucinazioni, la verità alla immensa moltitudine dei poveri e delle persone modeste e oneste; si pubblicano ritratti di ex sovrani, immagini di donne di lusso, si esaltano vicende di operai che son diventati miliardari o di dattilografe che hanno sposato un nababbo o di un contadino che ha scoperto un tesoro, sempre un caso sugli altri centinaia di povera gente che lavora tutta la vita senza riuscire a sfamarsi ma che dovrebbe appagarsi con l'illusione di poter essere precelette, in un'impossibile domani, dalla fortuna, e perciò non si risolve mai a schierarsi per la conquista di una società nuova in cui le ingiustizie siano eliminate per tutti e non il fasto conquistato da uno solo.

Vedrai che di questa forma di propaganda narcotizzante è fatta larghissima parte della letteratura giornalistica e libraria americana, organizzata da una regia accorta di pochi gruppi privilegiati in un Paese ancora intellettualmente infantile, malgrado la sua capacità tecnica e la sua abilità organizzatrice del lavoro... altrui.

Tu eri una volta appassionato di studi filosofici. Non allarmarti se ti cito Carlo Marx il quale diceva che essa non deve essere « speculazione ebraica, ma filosofia sobria ». Perché non dovresti leggere anche Marx?

Comincia con un piccolo libro di Lenin, tradotto anche in italiano su questo nostro grande Maestro, e poi leggi i suoi scritti, quelli di Engels, gli altri dei grandi socialisti. Avverli subito come Carlo Marx spiegò il suo distacco dall'idealismo di Hegel (a cui pur riconosce il carattere di una grande conquista nell'aver precisato, per primo, i termini filosofici e dialettici della dottrina evoluzionistica, senza saperlo però ancora disancorata dall'idea di una priorità dello spirito rispetto alla natura e cioè dal mito di una qualsiasi creazione del mondo); ed anche il distacco dal materialismo prevalentemente meccanico del Feuerbach al materialismo marxista che tiene conto, per primo, dei rapporti sociali e delle esigenze di mutarli.

Ma soprattutto guardati attorno, scruta la vita di tutti esseri umani che soffrono e lottano per l'esistenza, e la tua stessa vita; confronta questa tetra visione con la visione dell'esistenza fastosa, brutale, dissipatrice, parassitaria di pochissimi privilegiati che lottano anche essi, e con armi ben più potenti, per non cedere alcuna del loro privilegio; avvicinati alla classe operaia senza l'orgoglio di avere un collettivo e una eravatta accanto a uomini che vestono la lula, per accertare come essa ha già riconosciuto, d'istinto e senza il ricorso a troppi libri, la mia maestra per il riscatto di tutti i lavoratori, compresi gli intellettuali spesso pervasi da complicati ragionamenti o nebbiosi o vittine di secolari pregiudizi; e studia le soluzioni che si propongono per i problemi assillanti del popolo, medita oggi specialmente sul problema della guerra o della pace che non è problema riservato ai soli uomini politici, mistero esclusivo vincolato a centinaia di milioni di uomini e di donne che possono essere vittime, ma interesse le, la tua famiglia, tutti.

E prendi poi la tua strada, risolutamente, qualunque essa sia: lo credi che tu troverai quella che ti darà la gioia di riconoscere accanto a te una moltitudine immensa di fratelli con i quali sentirai di poter lottare per la causa più nobile dell'umanità.

Mario Berlinguer

La diffusione della cultura nell'U.R.S.S.

Una visita di quindici giorni a Mosca consente di vedere molti aspetti della vita sovietica e di farsi un'idea degli enormi progressi fatti dal popolo russo nel campo della tecnica, della scienza, dell'organizzazione del lavoro. Si riparte però con curiosità maggiore di quanto si aveva all'arrivo, perché infatti sono i problemi che si affacciano, innumerevoli i dati che si vorrebbero approfondire, specialmente per chi non si appaga di constatare dei fatti, ma vorrebbe conoscere il meccanismo col quale si è arrivati a certi risultati che, senza esagerazione, hanno del miracoloso.

Non è il caso di illustrare tutte le cose viste, dalla spettacolosa e impressionante parata del 7 novembre al museo di storia, d'arte, di lettere, scienze, visitati in tutte le ore da una folla molto varia, con prevalenza di giovani e ragazze; dalle fabbriche che lavorano in continuità con tre turni di otto ore agli 84 teatri esauriti tutte le sere della stagione; dalle aule delle scuole di ogni grado, ai cantieri dei quartieri in costruzione; dai vari circoli collettivi, sede di svago e di cultura dei lavoratori, al Cremlino.

Tutto impressiona profondamente per l'efficienza dell'organizzazione e per la grandiosità dei risultati, che possono essere particolarmente apprezzati da chi è stato nell'U.R.S.S. in tempi anche di poco antecedenti.

Quello che maggiormente mi ha colpito è da un lato l'incremento e la diffusione larghissima dalla cultura popolare e dall'altro l'enorme interesse che tutta la popolazione, compresi i più modesti lavoratori, ha per la cultura e per il libro.

L'espressione russa di più elevata di questo orientamento è presentata dalla biblioteca Lenin, essa ha importanza nazionale e si prefigge due compiti fondamentali: mettere a disposizione del lettore la produzione libraria che comprende tutto lo scibile umano e raccogliere tutte le pubblicazioni dall'inizio della stampa. Per numero di libri la biblioteca è una delle prime del mondo: raccoglie 13 milioni fra libri e riviste, 17 mila libri rari, fra i quali molti italiani, 30 mila opere manoscritte, 2 milioni di autografi. Per numero di lettori è la prima del mondo; ha 90 mila lettori abbonati permanenti. Nel 1948 ebbe un milione e mezzo di lettori, con una media di 4 mila al giorno e con una richiesta di 7 milioni di volumi.

La biblioteca non dà libri a domicilio, è aperta 9 alle 23.45. Ha molte sale di lettura, tutte affollate, tanto che spesso i lettori devono far la coda per trovar posto. I servizi sono differenziati, con sale distinte destinate a studiosi di discipline umanistiche, scienza, tecnica, biologia, medicina, ecc. Ogni lettore può prendere fino a trenta volumi contemporaneamente, che può tenere a sua disposizione da 15 giorni a un mese. Le richieste vengono soddisfatte in un tempo massimo di una o due ore e i volumi si possono prenotare per telefono. Gli impiegati specializzati guidano e assistono gli inesperti nella consultazione degli schedari, compilati per materia e per autori e sono a disposizione dei lettori per informazioni, consulenza di libri stranieri, ricerche bibliografiche. Vi è anche una sala per ragazzi, con schedari figurati. Si possono avere anche informazioni per corrispondenza. Il trasporto dei

libri avviene con sistemi meccanici, che collegano le varie sezioni.

Lo spazio è diventato insufficiente ed è già progettato un ampliamento, nel quale sono previste stanze riservate per singoli studiosi. Nonostante l'affollamento considerevole, si ha l'impressione di molto ordine e disciplina.

Se questa è la biblioteca più ricca e più completa della Russia, innumerevoli altre biblioteche, più o meno ricche e specializzate, esistono in Mosca e in tutti i centri dell'U.R.S.S. presso ogni scuola, ogni circolo di quartiere o di villaggio, ogni fabbrica.

Nella scuola media Zola Kosmodem'skaja, da noi visitata, che accoglie 1018 alunni, vi è una biblioteca di 37 mila volumi, aperta dalle ore 9 alle 12; il circolo collettivo del Metro ha una biblioteca di 40 mila volumi, la biblioteca centrale dell'Università di Mosca ha 2 milioni e mezzo di volumi. Perino i cinematografi pubblici hanno le loro biblioteche a disposizione dei frequentatori.

Della discussione del libro e della cultura si occupa in particolare il comitato dell'organizzazione culturale, che funziona come un Ministero. In questa sede ci facevano presente che mentre nella Russia zarista vi erano 12 mila biblioteche con complessivi 8-9 milioni di libri, ora, dopo 32 anni di potere sovietico, vi sono 80 mila biblioteche con 50 milioni di libri.

E' stato compilato un catalogo di circa 10 mila opere raccomandate per le biblioteche di massa. E' organizzato su vasta scala il lavoro scientifico del libro e si conferiscono lauree in biblioteconomia. Questa larga diffusione del libro è indice chiaro della diffusione e dell'interesse per la cultura da parte di larghi strati della popolazione.

La diffusione della cultura è inoltre incrementata dalla organizzazione di conferenze e di cicli di lezioni, seguiti sempre da discussioni, che vengono tenuti anche nei centri più piccoli. Per avere un'idea dell'entità di questo lavoro basti pensare che nel 1948 sono state tenute un milione di conferenze nella sola repubblica russa, e un altro milione nelle altre repubbliche dell'Unione Sovietica, impiegando circa 100 mila conferenzieri scelti fra accademici, professori universitari, insegnanti di varie scuole, tecnici ed esperti in genere. Per facilitare il compito ai conferenzieri sono stati pubblicati dei testi apposti e sono messi a loro disposizione cartelloni, diapositive, filmati cinematografici, ecc. I conferenzieri sono retribuiti con somme variabili da 100 a 300 rubli per conferenza, a meno che non vogliano svolgere tale attività come attività sociale gratuita.

Gli argomenti delle conferenze riguardano i temi più attuali. Ci hanno fatto vedere alcuni dei testi per i conferenzieri e ricordo i seguenti titoli: Terra e sole, Cosa c'era sulla terra milioni di anni fa; Vita di altri pianeti, I riflessi condizionati di Pavlov, Cervello e funzioni, Energia del futuro, Sistema periodico di Mendeleev, ecc. Si potrebbe temere che una simile organizzazione diventasse facilmente, dal punto di vista culturale, statica e servile per informazioni, consulenza di libri stranieri, ricerche bibliografiche. Vi è anche una sala per ragazzi, con schedari figurati. Si possono avere anche informazioni per corrispondenza. Il trasporto dei

Se questo settore della cultura popolare è molto curato, non minori cure vengono rivolte alla preparazione scientifica e tecnica in tutti i campi dell'attività umana. Oltre alle trenta Università e agli 800 Istituti superiori (industriali, tecnici, pedagogici, ecc.) della U.R.S.S., presso ogni azienda industriale e agricola esistono scuole specializzate, in ogni circolo collettivo vi sono corsi della durata di due-tre anni, che si prefiggono di migliorare la preparazione tecnica di tutti i lavoratori. Ad ogni cittadino è data la possibilità, in qualunque momento, di migliorare la sua preparazione e la sua condizione umana. La scuola è veramente aperta a tutti e solo i migliori intellettualmente possono raggiungere i gradi più elevati di preparazione o di responsabilità, sottostando costantemente ad un'opera di selezione delle maggiori capacità e delle più attive volontà.

La possibilità di lavoro per tutti, la possibilità di elevarsi per tutti, lo sforzo di valorizzare sempre le migliori capacità dei

singoli, il riconoscimento di tutti i meriti, anche nelle attività più modeste, una profonda volontà di equità per tutti e il rispetto di ogni lavoro, che deve essere diritto a vantaggio di tutta la collettività creano un senso diffuso di ottimismo, che si legge chiaro sulla faccia anche del più modesto lavoratore. Si ha la sensazione che sia sorta una nuova etica basata sul senso del dovere sociale.

Non va dimenticato che la Russia, dal paese industrialmente arretrato che era, in trentadue anni si è trasformata in un paese tecnologicamente moderno, che nulla ha da invidiare ai paesi occidentali. Ma in questo rapido progresso vi è qualcosa di diverso da uno sforzo imposto autoritariamente, vi è qualcosa che anima tutti i cittadini sovietici. E' l'entusiasmo e la fede nella potenza dell'uomo, e la sicurezza nell'avvenire della società sovietica, e la fiducia nei capi che guidano il paese, giustificata dall'evidenza dei progressi culturali e tecnici e dall'elevamento del tenore di vita che nessuno può contestare.

L'imponente progresso della civiltà delle Repubbliche Sovietiche è garanzia di progresso umano.

O. M. OLIVO

Lunedì 9 Ottobre ricorre il 2° anniversario della morte dell'**On. ANSELMO MARABINI**. A Lui, che ci fu sempre caro compagno, amico fedele e saggio maestro, vada il pensiero ed il saluto dei socialisti imolesi.

Non lo dimenticheremo!

Depressione economica

Nel corso dell'anno 1949 la situazione economica del Paese ha conservato, accentratamente, le caratteristiche che avevano cominciato a delinearsi a partire dal settembre 1947 e che si erano chiaramente manifestate durante l'anno successivo: caratteristiche — intendiamo — di una lenta e diffusa depressione, priva delle rapide evoluzioni di prezzi e dei rumorosi crolli finanziari che si accompagnano di solito al rovesciamento dell'ondata congiunturale, ma non per questo meno grave e preoccupante nelle conseguenze, in quanto sopravvenuta appena agli inizi della ripresa, quando un lavoro enorme restava ancora da compiere per rimediare ai danni ingentissimi della guerra.

A considerarsi tutto quello che in Italia c'era e c'è ancora da ricostruire, non soltanto per rimettere in piedi le case, ma anche e più per riguadagnare il terreno perduto nel campo del progresso tecnico, ostacolato e rallentato per anni decenni da una politica di nazionalismo economico, sarebbe credibile che, una volta riaperte le vie dei traffici e riattivate le importazioni di materie prime, di macchinari, e di quanto altro occorre per rimettere in moto la macchina produttiva, non sarebbero bastate le braccia disponibili per provvedere a tanto lavoro.

Invece abbiamo visto la dolorosa sorpresa di constatare che, a meno a meno, che le possibilità di lavoro aumentavano — perché avevano ripreso ad affluire nei nostri porti i prodotti dell'estero quali carbone, petrolio, lana, ecc. — la disoccupazione aumentava, anzi che si accendeva anche più forte l'ondata di disoccupazione. E' vero, per il momento, che le statistiche del nostro paese abbiamo una re-

che Paesi assai più ricchi del nostro, come l'Inghilterra e la Francia, si sono adoperati per far ridurre la nostra quota di utili E.R.P. asserendo che noi ne abbiamo bisogno meno di loro, giacché le nostre riserve di dollari crescono mentre le loro diminuiscono — ed è vero — e inoltre che noi andiamo accumulando crediti in franchi e in sterline, il che pure non potrebbe essere contestato. Insomma il paradosso della miseria in mezzo all'abbondanza si addice meno alla nostra situazione attuale che non l'opposto, e anche più enorme il paradosso dell'abbondanza in mezzo alla miseria.

Effettivamente il nostro Paese sta dando all'estero — e non soltanto a causa delle crescenti riserve di valute e di oro, — ma anche per vari altri gravi parimenti tributari di esteri ridondanza e benessere, la imprudenza di non aver bisogno di nulla, mentre esiste un livello alimentare che è fra i più bassi di tutto il mondo civile, un'atrocità selettiva sufficientemente forte appena a un terzo della nostra popolazione studentesca, sfollati, emigrati e profughi che occupano ancora gli edifici pubblici e tante altre dispende che sarebbe penoso dovere elencare.

ILLUSIONI ED EQUIVOCI

Questa situazione paradossale, non soltanto induce il superficialista osservatore in grossolani errori di valutazione, ma è anche causa di equivoci fra gli studiosi e coloro che hanno il compito di dirigere la nostra politica economica.

Per esempio è sostanziale, da alcuni, che la nostra economia sia attualmente in una di quelle fasi che tecnicamente si definiscono di depressione.

La depressione — si dice, ha per caratteristica una decadenza del risparmio degli investimenti. Ma la nostra situazione non è diversa: noi abbiamo pochi investimenti perché ci sono risparmiatori che non hanno la ripartizione, e non potremmo sviluppare gli investimenti ed aumentare il volume dell'investimento.

Secondo le elaborazioni ufficiali del

Sabato 7 e Domenica 8 Ottobre
a DOZZA
Grande Festival dell'AVANTI!

Sabato: Filarmonica della Pace - Concerto del prof. S. ALVISEI - Concerto del Carmo Randaccio Dozza - Gran Salla.
Domenica: Danza dalle ore 14 alle 24 - Gioco della Pignatone - Pale della Cuccagna - Grande Concorso - Attrattive e giochi per tutti i gusti - Vini speciali. P.zza. Piazza Italia.
Ore 25: Mercatino Fanciotti Artigiani della Ditta Mastrodonato di Bologna.
Servizi di Pulizie Imola-Dozza: Servizio parafuoco della Sezione Socialista ore 14.45, Domenica ore 13. Presso del biglietto L. 100.

DOMENICA 8 Ottobre 1950
a PONTICELLI
Festa dell'Avanti!

PROGRAMMA:
Ore 12 - Apertura della grande Festa con musiche sinfoniche.
Ore 13 - Danza vendetta dei clonchi spontaneamente allietati. P.zza fitta e alla la- per con concerto di canzoni e canzoni di canzoni. Vini scottati dalle colture di Lancia. Giochi delle anime. Salla affacciata ore 17: Grande Concorso tenuto dal com- pagna prof. SILVIO ALVISEI
Ore 20 (inizio della Veglia Dozzese con orchestra Colombina.
Nel pomeriggio programma del CANTIERO RO- MAGNOLI diretto da Benini Giovanni di Liana.

disprezzo per una vita, che era
e che era di altri, ma che era
una vita.

LA FLESSIONE DEI PREZZI

Portogruaro, invece, la depressione è de-
clamatoria, da fatti inoppugnabili, di una
che costituisce in tutto quel modo la
base di tutti i fatti economici, è l'anda-
mento dei prezzi.

Dall'ottobre 1947 al dicembre 1949 i due
indici di prezzi calcolati dall'Istituto Cen-
trale di statistica - riferendosi al mercato
di dettaglio - presentano una quasi identica
flessione. Qui è appena il caso di rilevare
- per inciso - quanto sia priva di fonda-
mento reale, ed anche, lo si deve dire, di
umana e seria, la campagna che a inter-
venienza viene scatenata dalla pubblica
stampa contro le categorie commerciali e
in specie contro i negozianti, accusati
di aver cristallizzato nelle proprie mani
i prezzi di vendita, che da oltre due anni
starebbero ascendendo continuamente alla
produzione.

Tanto meno i rivenditori al dettaglio si
possono accusare di essersi voluti sottrarre
alla contrazione dei loro prodotti che è facile
spiegare dimostrando come stante l'indiscusso
e indiscutibile aumento intervenuto nelle
spese generali delle aziende di distribuzione,
per poter giungere a una flessione del
20,99% nei prezzi al dettaglio, il margine
di profitto del rivenditore si è dovuto enor-
memente ridurre. Il pubblico consumatore
non ha avvertito per intero, sul suo bi-
lancio, l'effetto della flessione dei prezzi e
dell'ancor più drastica contrazione degli ul-
timi commerciali, in quanto alcuni prezzi
particolari - e cioè quelli bloccati, come i
fili, le tariffe della luce, del gas, dei tras-
porti, ecc. - si sono frantumati venuti ade-
guando alla svalutazione della moneta. L'in-
dici generale del costo della vita presenta
infatti dall'ottobre 1947 al dicembre 1949
una flessione complessiva di poco più del
10%, ma se si esaminano i singoli capitoli
di spesa che lo compongono, si vede che
mentre il capitolo alimentazione scende del
14,89% e quello del vestiario del 18,93%, il
capitolo abitazione sale del 121%; quello
del riscaldamento e illuminazione del 38%;
il capitolo di spese varie circa l'11%.

Se poi dal settore servizi si passa a considerare
quello dei valori azionari, che, pure essendo
indubbiamente influenzato da cause di-
verse, non di meno è sempre un indice fon-
damentale dell'andamento economico, si ha
la conferma dello stato di depressione in
cui versa da due anni l'economia del nostro
paese.

Innanzitutto, è da rilevare che nel com-
mercio - specie nel commercio al minuto -
la quota delle spese fisse rispetto al com-
plesso delle spese aziendali (costo costante
di distribuzione) è più alta che in quasi
tutti gli altri settori produttivi. Per quanto
concerne gli oneri salariali e assistenziali
è ben difficile che un esercizio commerciale
possa difendersi dalla contrazione degli af-
fari riducendo il numero dei dipendenti, in
quanto ciascuno di essi ha una sua propria
funzione nella organizzazione aziendale
(Non parliamo delle aziende il cui perso-
nale è costituito dallo stesso proprietario
o gerente, assistito da una persona di fami-
glia, poiché è evidente che per esse il
costo della mano d'opera coincide col co-
sto del volume degli affari). Inoltre, in ogni
azienda commerciale, c'è tutta una serie di
spese - che poi non quelle che formano la
parte maggiore del costo - le quali non
possono in nessun modo essere eliminate
o ridotte, così il fido del cliente, così la
manutenzione di essi, così la luce, il riscal-
damento, la vigilanza, ecc., e così anche,
praticamente se non in teoria, il carico dei
tributi che i commercianti sono tenuti a
pagare, e che con enorme ritardo si adegua-
no alla variazione del reddito, specie quando
si tratta di ottenere in sede di accertamento
una riduzione all'impossibile. Ora, perché
la contrazione del volume degli affari, e
quindi il numero delle unità sulle quali
va a ripartirsi il carico delle spese fisse, fa
salire il costo unitario, ecco un doppio dan-
no per il commercio, più grave che per gli
altri settori, in conseguenza della depre-
ssione economica: minore numero di ven-
dite e minore guadagno su ciascuna ven-
dita.

A riprova, infine, del disagio di tutti i
settori produttivi in generale, e di quello
mercantile in particolare, possono essere
citati le statistiche dei protesti cambiari e
dei fallimenti, che danno per così dire in
sede conclusiva la misura della gravità del
fenomeno.

PROTESTI CAMBIARI			
1947	441.720	9.319.662.000	
1948	1.013.642	24.390.619.000	
1949	1.941.613(*)	45.408.128.000(*)	
(*) cifr. prov.			

FALLIMENTI			
1948	2.408	1949	4.081
O. G.			

FEDERAZ. PROVIN. COOPERATIVE SEZIONE CIRCONDARIALE - IMOLA ASSOC. MAGISTRALE ITALIANA IMOLA

Le sottoscritte Associazioni, convinte della
necessità che la Scuola del Popolo, abbia
e sviluppi sempre più per l'emancipa-
zione dei lavoratori che ad essa vorranno
partecipare, convinte altresì che le attuali
scuole popolari molto contribuiscono ai fini
di cui sopra, si sono fatte promotrici di un
corso di Scuola popolare per ciascuna delle
seguenti località: Imola cap., Sasso Morel-
li, Santo Imolese.

Le iscrizioni si ricevono per Imola cap.
presso l'Ufficio della Federazione delle Co-
operative (via Emilia 10) e per le due se-
zioni del corso presso l'Ufficio delle rispet-
tive cooperative agricole fino e non oltre
il 15 ottobre 1950.

AL MODERNISSIMO

Oggi: GREGORY PECK in

Romantico avventuriero

Prendiamo 1950

Lunedì e Martedì:

RONALD COLMAN in

Schiavo del passato

Mercoledì e Giovedì:

Il Mago MARWELL

Presentazione del prossimo congresso di Magia

Attività giovanile

Stanno arrivando con celere velocità i
primi risultati della leva Fernando De Ro-
sa. Ma prima di passare alla discussione
degli obiettivi raggiunti e non raggiunti,
vogliamo dare la preferenza al lavoro dei
Folci Rossi che procede con ottimi ri-
sultati.

Alla sfida lanciata dallo stesso Fer-
nando De Rosa ha subito risposto lo stu-
dio Matteotti che desidera inoltre dispu-
tare un campionato imolese F. R. di atle-
tica leggera: e a detta dei dirigenti di
questo studio il Matteotti vuole fare la
parte del leone nell'assegnazione dei titoli,
comunque i giovanissimi del De Rosa sa-
ranno un caso duro da rovesciare per
tutti e vedremo i Matteottiani se avranno
costi dei buoni denti per riuscire all'opera.

Buone le riunioni settimanali di Dozza,
Toscanello, Piratello, Giordano, Sassole-
one, Casalinuovo e Casola Canina. Ed
ecco i nuovi risultati: ad Imola 45% dei
giovani, 20% Folci Rossi, 10% Giovan-
ti Socialista, Piratello 50% Giovani social-
ista, 50% Folci Rossi, 110% Giovani so-
cialista, Dozza 20% Folci Rossi, 100% Gio-
vanti Socialista, Casalinuovo 100%
Folci Rossi, 100% Giovani Socialista, Ca-
sola Canina 100% Giovani Socialista, Sas-
soleone e Giordano hanno in preparazione
una riunione di simpatizzanti e figli di
compagni per poter svolgere un ottimo la-
voro di tesseraismo, mentre si ripromet-
tono di raggiungere tutti gli obiettivi as-
segnatigli. Questo è il libro d'oro della
leva.

Ma che cosa stanno facendo a Sesto
Imolese, Montecatone, Mordano, S. Pro-
spiero e Spazzate Sasatelli, non vorran-
no certamente svolgere una parte secun-
daria nel grande concerto preparatorio al
convegno mandamentale del 20 ottobre.
Per questa settimana basta, daremo nuo-
ve notizie nel prossimo numero e spe-
riamo che gli ultimi saranno i nuovi primi.

A.M.I. - A.D.S.N. SEZIONI DI IMOLA

Il giorno 25 settembre u. s., dietro in-
vito delle locali sezioni dell'A.M.I. e del-
l'A.D.S.N., si sono riuniti i rappresentanti
delle seguenti organizzazioni ed Enti ci-
vili: Comune, A.N.P.I., Federazione delle
Cooperative, U.D.I., C.D.L. per discutere
sull'apertura di corsi di scuola popolare.

Il segretario dell'A.M.I., dopo la let-
tura della circolare inviata dalle Direzioni
Didattiche di Imola in merito all'argomento
da trattare, illustra l'importanza e l'uti-
lità dei corsi in parola. Particolarmente si
afferma sul comma della circolare riguar-
dante il sovvenzionamento da parte dello
Stato di corsi istituiti da Enti privati.

Dopo lunga ed animata discussione, i pre-
senti deliberano quanto segue:

a) di riconoscere la necessità che il
Provveditorato agli Studi provveda alla
istituzione del maggior numero possibile di
Scuole Popolari governative, sopprimendo
il sovvenzionamento di corsi privati oltre
che per evidenti ragioni di principio, anche
per ragioni di maggior equità nell'assun-
zione del personale insegnante da incaricarsi.

b) di incaricare le locali sezioni del-
l'A.M.I. e dell'A.D.S.N. di provvedere alle
pratiche per la istituzione di n. 3 corsi di
Scuola Popolare nelle località del Comune
che al riteranno più bisognose di tale
forma di assistenza scolastica. Tale istitu-
zione verrà richiesta, 1) a proprio completo
carico qualora il Provveditorato agli Studi
non conceda sovvenzionamenti a corsi di
Enti privati giuste le nostre osservazioni di
cui alla lettera a); 2) a carico dello Stato
qualora l'esposto di cui sopra non venga
a verificarsi; carico totale o parziale per
i corsi da istituire a seconda delle neces-
sità o possibilità di sovvenzionamento.

Alla compagna ANNA BENNI e alla
Mamma, giungano le più sentite condo-
glianze da parte dei giovani socialisti e dei
compagni tutti, per la dolorosa perdita del-
l'adorato Genitore.

I socialisti di Borgo Tossignano inviano
sentite condoglianze alla famiglia del
compagno RONTINI GIUSEPPE deceduto in
un tragico incidente.

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Cara Lotta,
a mezzo tuo vogliamo segnalare a chi
di dovere quanto segue. Anche per i pro-
fani è chiaro che lo stato delle strade di-
pende da una buona manutenzione. Al-
lora noi chiediamo la giunta che viene
attualmente portata sulle strade comunali,
è la più idonea?

Se saremo costretti a tornare sull'argo-
mento saremo più precisi.

Un gruppo di cittadini

Imprudenza fatale

Una grave sciagura è avvenuta in Via
Laguna in quel di Tassignano, Lunedì 2
corr. poco prima delle ore 12. Il colon-
Giuseppe Rontini di anni 43, abitante al
fondo Laguna, stava imprudentemente
smontando un ordigno di guerra.

Poco lungi da lui, stava a curiosare il
figlio Orlando di anni 14 ed un altro ragaz-
zino di anni 11 a nome Conto Bruno, che
stava entrando in casa tenendo in mano
una scodella di minestra.

Ad un tratto l'ordigno è scoppiato in-
vestendo i tre disgraziati. Il colon rimase
cadavere sul colpo e i due ragazzi, soccorsi
prontamente venivano trasportati all'O-
spedale di Imola in gravi condizioni. Men-
tre scrivevamo, il Rontini Orlando va maglie-
rando, mentre il Bruno Conto è ancora al-
quanto grave.

Da Venerdì:

David Copperfield

Un colosso - Metro Goldwyn Mayer

ATTIVITÀ SOCIALISTA

In preparazione del Convegno Provin-
ciale, avrà luogo Domenica 8 ottobre alle
ore 13.30 presso il ridotto del Teatro Comu-
nale il Convegno Sindacale di Zona.

A questo convegno dovranno intervenire
i seguenti compagni:

- 1) tutti i Segretari ed i responsabili
sindacali di Sezione e N.A.S.;
 - 2) tutti i compagni che fanno parte dei
Comitati di Lega;
 - 3) tutti i compagni che fanno parte dei
Consigli di Azienda e delle Commissioni
Interne;
 - 4) tutti i compagni che fanno parte dei
Comitati degli Attività Sindacali e che so-
no attivisti sindacali (collettori).
- I Segretari di Sezione e di N.A.S. mun-
cano di delega i compagni sopra indicati.
- Il Convegno sarà presieduto dai com-
pagni Carlo Badini, vice Segretario della
Federazione e Luigi Magrin, Segretario della
Camera del Lavoro di Imola.

CONCERTO A RIOLO BAGNI

Abbiamo avuto il piacere di essere pre-
senti al concerto vocale, svoltosi a Riolo
Bagni, la sera di mercoledì 27 settembre u.
s., concerto svoltosi col concorso della
giovanissima imolese Neide Folli, allieva
del tenore Melandri e della quale avevamo
occasione di scrivere pochi mesi fa
sue queste colonne in occasione del suo fe-
lice debutto al «Modernissimo» in Lucia
di Lammermoor.

Anziché una volta dobbiamo dire delle
sue doti canore e del senso fine di inter-
pretazione. Ha eseguito brillantemente
pezzi della Sonnambula, del Barbiere, Don Pa-
quale, Lucia di Lammermoor, riscuotendo
numerosi applausi che si sono intensificati
nel duetto del primo atto dell'Amico Fritz,
eseguito assieme al tenore Walter Casari.
Alla brava concittadina, rinnoviamo i mi-
gliori auguri di felice carriera. (n. p.)

COMUNICATO

Si comunica che l'autobus che fa il
servizio domenicale Imola-Piratello con par-
tenza da Piazza Gramsci, avrà da domeni-
ca, 8 ottobre, il seguente orario partenza
ore 14.30, ritorno ore 16.

Commemorazione annuale del Delunli

Si avvertano gli interessati che il giorno
di Martedì 31 corr. (ultimo del mese) il
Cimitero del Piratello resta completamente
chiuso al pubblico.

I possessori di sepolcreti, tumuli e co-
lombari di detto Cimitero, devono pertanto
provvedere, non oltre il giorno 30, perché
tali loro proprietà - in osservanza a quanto
disposto con l'art. 19 del Regolamento di
Pulizia Mortuaria - siano messe nelle pre-
scritte condizioni di decoro e di sicurezza.

Riscontrandosi inadempienze l'Ufficio
Comunale farà togliere senz'altro le cose
pericolanti o indecorose, salvo i conseguen-
ti provvedimenti di legge.

COMUNICATO

A norma dell'articolo 117 i nuovi be-
nefici per gli orfani di guerra o per gli
assegnati di Previdenza per le vedove di
anni 60 e per i genitori di anni 65 si ap-
plicano a seguito di richiesta degli inter-
essati.

Le domande in carta libera debbono
essere presentate alla Associazione la
quale provvederà all'invio al competen-
te Ministero del Tesoro.

Si invitano tutti gli associati aventi di-
ritto a provvedere ed a rivolgersi all'Uf-
ficio «Associazione Nazionale Famiglie dei
Caduti in Guerra», per le informazioni ne-
cessarie.

Domenica 15 ottobre a Casola Canina grande festa dell'AVANTI.

Gli inscendibili organizzatori
hanno preparato divertimenti e sor-
prese per tutti.

Alle ore 17 grande comizio:
oratore il Prof. SILVIO ALVISI.

SPORT

CALCIO

A.S.S.I. ALFONSINE 1 - A.S.S.I. IMOLA 3

Continuando nel lavoro di preparazione
al prossimo campionato l'ASSI ha disputa-
to domenica 1° ottobre una partita am-
ichevole con la compagine dell'ASSI Alfa-
sine. La partita disputata dai nostri rag-
zini è stata nel complesso soddisfacente,
ad un gioco brioso e aperto nel primo
tempo e per metà del secondo ha fatto
riscontro, verso la fine dell'incontro, la
ferma volontà di portare in porta un ri-
sultato più acquistato anche se la fatica
si faceva sentire.

Esaminando i singoli fra i pali Spa-
doni I ha disputato una buona prova, il
goal segnato non gli è imputabile, di-
creti Conti I e Musconi, questi venuti
trovare in un ruolo inusitato ha dimostra-
to di potere anche degnamente sostituire
un terzo mancante. Ottima la mediana
con Avoni al centro che rappresenta una
sicurezza, all'attacco buono il gioco di Bel-
trandi e Spadoni II, l'autor. di 2 goal, Sen-
timenti è ancora un poco a corto di alle-
namento, sconcertante il rendimento delle
ali.

Dagli capitani buoni le ali il centravanti
e l'attaccante portiere che con i suoi in-
tervenuti ha limitato la sconfitta per la
sua squadra.

Le reti sono state segnate al 25 del Lo-
tempo da Spadoni II, che metteva in rete
una palla che Beltrandi aveva stampato sul-
la traversa, al 35 ancora Spadoni em-
piedava il portiere con una lunga fuga
segnando alla sinistra del portiere, nel 20
tempo goal di Grandi che con una stu-
pida scossa al 25.

Gli Alfonsinesi si rincuoravano e segna-
vano la rete della bandiera al 35 per me-
rito dell'ala destra che serviva a rete con
rare potenza chiudendo fuori come l'e-
sercizio Spadoni.

Ecco la formazione dell'ASSI: Spadoni
Conti I, Musconi, Santo, Avoni, Conti II,
Petrilli, Beltrandi, Spadoni II, Sentimen-
ti, Grandi.

Da Faenza

Domenica scorsa ha avuto luogo la fe-
sta dell'Acqua! e per quanto Giove Pluvio
si sia dimostrato un po' benigno solo al
pommeriggio, si è avuto un notevole concorso
di popolo. Nel cortile e nel salone del pa-
lazzo dove si era svolta la «Settimana
Faentina», tutto era stato ben predisposto,
per merito di una impeccabile organiza-
zione. Svariati giochi hanno allestita la fe-
sta e non sono mancate le pizze fritte, pa-
nini e delizioso vino.

La nostra attenzione è stata attirata dal-
la importante mostra della stampa socia-
lista e dai quadri documentari dell'epoca
partigiana in Romagna.

Verso sera ha avuto luogo un comi-
zio. Oratore ufficiale il compagno On. Ma-
laguzzi, oratore efficacissimo, toccante e
brillante, che i faentini hanno ascoltato en-
tusiasti per la terza volta. Il segretario
della locale sez. Socialista, compagno Ber-
toni, ha aperto il comizio. Il rappresen-
tante del P. C. ha portato l'adesione del
suo partito a questa prima festa dell'A-
cqua! Ha poi preso la parola l'On. Ma-
laguzzi, il quale ha espresso tutto il suo
elogio agli organizzatori della festa. Ha
premeso subito che parlerà del nostro ri-
storso settimaneale, ma che necessariamente
dovrà parlare anche di politica.

Esponne la vita del giornale, ne enumera
le peripezie ed i suoi momenti più bat-
tagliati e difficili. Battuto, ma non mai doma-
to. Incitò nell'invitare i compagni e i sim-
patizzanti ad acquistarlo e leggerlo, per-
ché solo con l'aiuto dei lavoratori esso
possa vivere in difesa della giusta causa.

Passa poi a trattare del momento po-
litico dell'Italia e del mondo e con forte
analisi non risparmia le critiche alle varie
plutocrazie ed ai discepoli che hanno
contaminato il loro passato politico.

Con una elevata perorazione, chiude il
suo discorso, salutato da una vera ovazione.

Modifiche alla tariffa Imposte di Consumo

Il Sindaco avverte:
1) che a datare dal 1° ottobre 1950 alla
tariffa delle imposte di consumo vigente in
questo Comune sono apportate le seguenti
modificazioni:

1°) Voce «pasticceria fresca, confetteria,
dolciumi in genere e biscotti fini» l'ultimo
comma della declaratoria deve intendersi
così sostituito:
«Sono esenti le pastiglie esclusivamente
medicinali, le marmellate, le gelatine, le
frutta conservate in mostarda, nello spirito,
nel liquore, nel proprio sugo e nello sciroppo,
salva per queste ultime la tassazione dello
sciroppo».

2°) Voce n. 101. gas-luce per illumina-
zione e riscaldamento - per ogni mc. litro
0,50 anziché L. 0,05 per mc.

3°) Voce n. 102. Energia elettrica per il-
luminazione - per ogni Kw-ora L. 3 an-
ziché L. 0,045 per elowit-ora.

4°) Di applicare l'imposta di Consumo
sui seguenti nuovi generi nella misura u
fianco di ciascuno di essi indicata e di in-
cludere tali nuove voci nella tariffa nor-
mativa:

1°) Acqua gassata - acqua minerale da
tavola naturale e artificiale a) Acqua mi-
nerale naturale anche se gassata, 10% sul
valore; b) Acqua minerale artificiale e ac-
que gassate, 10% sul valore.

2°) Bevande gassate non alcoliche, a) A
base di succhi naturali di frutta, 10% sul
valore; b) Altre, 25% sul valore.

3°) Sciroppi: a) A base di succhi natu-
rali di frutta, 10% sul valore; b) Altri,
25% sul valore.

4°) Estratti, polveri e conserve di ogni
specie: a) Per preparare bevande non al-
coliche, 25% sul valore; b) Polvere per
acqua da tavola, 10% sul valore. - Oltre
le addizionali dovute.

3) Che entro il 2° ottobre 1950 i com-
mercianti all'ingrosso ed al minuto devono de-
nunciare con dichiarazione scritta al com-
petente Ufficio la qualità e quantità dei
nuovi generi soggetti ad imposte esistenti
nei locali di vendita e di deposito, corri-
spondendo il relativo tributo - nei casi
in cui è dovuto - entro e non oltre il 12
dello stesso mese.

INIZIO DEL CAMPIONATO

Con l'inizio del campionato di promo-
zione l'Imolese, militante quest'anno in
uno dei tanti gironi, si recherà per la pri-
ma partita in trasferta a Bologna.

Da queste righe non manchiamo anche
quest'anno di portare l'incitamento affin-
ché i colori locali possano conseguire quel-
la vittoria tanto auspicata, oltre all'incita-
mento: talune considerazioni. Lo scorso
campionato per economia fu intrapreso
una campagna acquisti il cui fallimento fu
la maggior causa dell'insuccesso conseguito.
Fu detto per economia, ma in definitiva
risultò che non solo si erano acquistati
elementi di scarsa levatura tecnica, ma
si era speso ugualmente una forte somma
con il risultato che tutti conoscevano.
Quest'anno di acquisti veri e propri non se
ne fanno, si sa che la Società ha un deb-
biti molto forte, perciò non può im-
pegnarsi maggiormente con altre spese.
Tuttavia allei tra i migliori hanno lasciato
il sodalizio rosso-blu, chi per fine contratto
come Biavati e Rosati, chi per riscatto
carlino Gardelli e Rossetti. Inoltre corre
voce che non è certa nemmeno la pre-
senza di Macrelli, mentre vi sarebbe il ri-
torno di Morini I, la ripresa di Calderoni,
ma ancora più grave la scarsa presenza del-
l'ala destra Morini II. Dopo tante par-
lenze le sventure del sodalizio si sono enor-
memente ridotte e grande preoccupazione
vive fra i tifosi che temono il pericolo di
vedere la squadra del cuore scendere sem-
pre più la china.

Per economia, si dice, che il posto di
Baruzzi, quale direttore tecnico della squa-
dra, sia stato affidato a «Ceri». Non vo-
gliamo essere oberati da presunte, ma per
alcuni motivi i fatti sono in ottima
risultato che ci conforta, speriamo che col
prossimo campionato questo non abbia nuo-
vamente a ripetersi.

Tale affidamento di direzione tecnica,
non da un punto essere non vogliamo, ma
lo è certamente da un altro, considerando
che il nuovo direttore potrebbe avere in-
flessa fra i burocrati materici, e nel
tempo intraprendere i giocatori stessi e me-
morare così il rendimento della squadra,
non le conseguenze che si possono dedurre
dal fatto.

Esercizi di abilitazioni per Agenti Imposte di Consumo

Il Prefetto della provincia di Bologna
rende noto:

che il giorno 9 novembre 1950 e nei
giorni seguenti avranno luogo presso
questa Prefettura gli esami di abilitazione
alle funzioni di agente delle imposte di
Consumo.

Per essere ammessi agli esami gli inter-
essati debbono presentare alla Prefettura
entro e non oltre il 15 ottobre p. v. re-
golare domanda in carta da bollo da L. 24
nella quale debbono essere indicate le ge-
neralità complete e l'esatto recapito del
candidato, unitamente ai certificati e di-
piumi richiesti.

Gli esami sono scritti ed orali. L'esame
scritto consisterà in un tema sulla legge e
sulle II CC. e vale anche per giudicare del
modo di comporre del candidato.

Gli esami orali verteranno oltre che
sulla materia oggetto della prova scritta
anche sulle seguenti materie:
a) aritmetica pratica: le quattro opera-
zioni, la regola del tre, il sistema metrico
decimale,

b) nozioni elementari di diritto ammi-
nistrativo.

Dell'avvenuta ammissione sarà data
tempestivamente notizia ai singoli inter-
essati a mezzo del Sindaco del Comune di
residenza, coll'indicazione del luogo e
dell'ora di presentazione.

Per qualsiasi altra informazione gli in-
teressati, potranno rivolgersi alla Prefet-
tura (Divisione I) o ai Comuni di residen-
za, nei giorni ed ore d'ufficio.

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 116.647	
Giovanardi Carlo	120
Costa Aldo	50
Carletti Primo in occasione della inau- gurazione della Casa del Partito	100
Chippioni	100
N. N. di Bubono	100
Giacatori di quartiglio	28
Palmini Francesco	200
Cinatti Umberto nell'anniversario del- la morte della consorte Argia	100
Sgubbi Remo	25
Zaccherini Armando e Tampieri Aldo	100
Toscanella Caralupi Domenico per una Lotta arretrata	50
Totale L. 117.510	

Leggete
"NOI DONNE,"
Settimanale femminile
in vendita presso la Sede del-
l'U.D.I. Via Emilia n. 49.

Studio Tecnico Geom. Terziari Fernando IMOLA - Via Lodovico Ariosto N. 6

Progetti e pratiche per costru-
zione case con concessione Mu-
to Edilizio (nuova legge Al-
disio). - Progetti di ricostruzione
fabbricati distrutti o sinistrati.

Rivolgersi per informazioni: Telef. 5.53

RUBRICA SANITARIA

Dott. SEBASTIANO IERNA

gli Assistente Clinica Medica dell'Università di Catania

Specialista MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO

MALATTIE DI CUORE - MEDICINA INTERNA

AMBULATORIO

Martedì - Giovedì - Sabato

dalle ore 16 alle 18 in Via Cavour, 56

A DOMICILIO PER APPUNTAMENTO

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

Martedì dalle ore 10 alle ore 13

Giovedì dalle ore 14.30 alle 16.30

Sabato dalle ore 10 alle ore 13

PIAZZA ERBE n. 5

Tutti i pomeriggi festivi dalle 16 alle 18

presso l'Ospedale.

Per Cassette "ESUMAZIONI,"

RIVOLGERSI AL